

Camminare in modo ecosostenibile è sempre meno un sogno e sempre più una realtà

CARTINA: LA SNEAKER DEL FUTURO, AMICA DELL'AMBIENTE

Intervista con Giuditta Ferrari, project manager Cartina

Veronica Francomacaro

Se camminando per strada ci soffermassimo a guardare cosa calzano ai piedi ragazzi e giovani adulti, non resteremmo stupiti dal fotografare con i nostri occhi migliaia di sneakers dai colori e dalle fantasie più disparate. Oggi sembra impensabile correre a prendere un treno, fare la spesa, andare all'università o incontrare un'amica per un caffè senza indossare un paio di comode sneakers alla moda.

Si vuole essere chic ma senza dover rinunciare alla comodità e così le care scarpe da ginnastica, un tempo riservate allo svolgimento di attività sportive, hanno guadagnato un campo sempre più vasto facendo perdere qualche punto al longevo proverbio "chi bello vuole apparire, un po' deve soffrire".

La scelta che si apre davanti agli occhi dei consumatori è ogni giorno più vasta e anche il cliente più

eccentrico o esigente può vedere soddisfatte le sue aspettative acquistando modelli sempre più personalizzati.

Le origini di queste calzature, così amate oggi da grandi e piccini, risalgono in Italia a due grandi nomi: Pirelli e Superga.

L'azienda Pirelli, fondata da Giovanni Battista Pirelli nella seconda metà dell'Ottocento, si specializza da subito nel settore della gomma e, fin dalle origini, lega la sua produzione a quella dell'abbigliamento e delle calzature. La novità assoluta è l'utilizzo della gomma

vulcanizzata, brevettata dall'americano Charles Goodyear nel 1843.

Utilizzando lo stesso materiale anche Superga, qualche anno dopo la sua fondazione (1911), inizia a produrre a Torino calzature in tela con suola in gomma vulcanizzata.

La sneaker

Simile a una scarpa da ginnastica, molto curata esteticamente, indossata per il tempo libero e non per lo sport.

La gomma vulcanizzata

La vulcanizzazione è l'operazione tramite la quale la gomma naturale perde le proprie caratteristiche plastiche per acquistare quelle di un materiale essenzialmente elastico e poco rigonfiabile a contatto di solventi organici.

Il successo ottenuto dai due marchi è incredibile e aumenta con la loro fusione nel 1951: nel giro di una decina d'anni le paia di scarpe prodotte passano da due a dodici milioni l'anno.

Oggi Superga, distaccatasi dalla Pirelli nel 1993, propone ai suoi giovani clienti modelli sempre più fantasiosi: linee ispirate ai personaggi del mondo Disney, alla saga di Star Wars, ma anche rivestite di paillettes o in pizzo sangallo o macramè. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

Sembra però necessario domandarsi se, quando sfogliamo un catalogo on line o quando ci troviamo davanti a una vetrina ricca di modelli invitanti, ci chiediamo chi abbia prodotto ciò che desideriamo acquistare. Spinti dall'impulso del momento, comperiamo senza magari sapere chi ha cucito e assemblato le nuove sneakers che tanto bramiamo e in quali condizioni lo abbia fatto.

La risposta in molti casi non è facile da trovare, ma forse una soluzione c'è e ha un nome: Cartina.

Cartina è il primo materiale derivato dalla carta riciclata che viene usato in sostituzione della pelle al fine di produrre abbigliamento, calzature, accessori e borse. L'interesse di Cartina è quello di sostenere un'idea etica di moda che porti a far convivere i prodotti di alto design con la salvaguardia dell'ambiente.



Scarpa Cartina made in paper fantasia

Al fine di conoscere meglio il progetto ecosostenibile intrapreso da Cartina, abbiamo contattato e intervistato Giuditta Ferrari, project manager di Cartina.

Quando è nata Cartina e chi l'ha fondata?

L'azienda Cartina viene fondata nel 2014 da Maurizio Colucci con lo scopo di introdurre nel mondo della moda un nuovo materiale per produrre calzature: la carta riciclata. Iniziano così a essere commercializzate le scarpe Cartina Made in Paper, ma l'attenzione e l'interesse risultano riguardare più il materiale utilizzato rispetto al prodotto finito.

È in questo momento che Colucci inizia a cercare un partner industriale che possa garantire la produzione e mettere a disposizione il know-how per migliorare il materiale. A questo proposito, entra in contatto con Tessiltoschi Industrie Tessili s.p.a., un'azienda di Prato specializzata nella produzione di tessuti per la calzatura e la pelletteria del settore moda.

La collaborazione viene definita formalmente e, ad oggi, Tessiltoschi è licenziataria della produzione e distribuzione di Cartina Paper Made Fabrics.

Come viene spiegato in un'intervista, Cartina è il risultato concreto della volontà di Tessiltoschi di promuovere una moda sostenibile.

Parliamo un po' di questo materiale innovativo?

Cartina è il primo materiale derivato dalla carta riciclata con marchio registrato e, grazie ai brevetti esclusivi sui processi di fabbricazione, presenta le stesse caratteristiche fisiche e meccaniche della pelle. Il tessuto è personalizzabile attraverso la stampa digitale di ultima tecnologia, di cui garantiamo l'impiego di coloranti a base di acqua e solventi a basso impatto ambientale.

La creatività non ha più limiti in quanto colori, texture, disegni e foto possono essere riprodotti

fedelmente sulla superficie del tessuto.



Scarpa Cartina made in paper rossa

Insomma, si tratta di un materiale versatile che ben si adatta all'impiego nella calzatura, pelletteria e abbigliamento. Inoltre, è totalmente impermeabile e con ottime performance di resistenza alla trazione, allo strappo e alla flessione, certificate dall'ente Cimac.

Infine, Cartina è anche un materiale dall'anima ecologica, certificato

Animal Free dalla LAV (certificazione destinata alle aziende di moda che rinunciano all'utilizzo di materie di origine animale).

In che modo l'ambiente sta traendo benefici dalla vostra attività?

Tessiltoschi ha sempre dimostrato grande attenzione e sensibilità nei confronti dell'ambiente, scegliendo anche di creare un luogo di lavoro più salubre.

A questo scopo, sono stati presi nel corso del tempo alcuni provvedimenti, tra i quali ricordiamo: l'acquisto di impianti con caratteristiche di sicurezza maggiori dei limiti imposti dalle normative

vigenti, l'esclusione di qualsiasi solvente chimico nei processi di accoppiamento e l'impiego di prodotti a base di acqua.

Sono inoltre stati fatti investimenti massicci per produrre energia pulita e sono stati installati importanti impianti fotovoltaici. Oggi tutti gli uffici e i laboratori dove vengono prodotti i tessuti Cartina utilizzano energia verde e rinnovabile.



Scarpa Cartina made in paper bianca con labbra

A quale target intende rivolgersi la vostra produzione?

Il target a cui ci rivolgiamo è alto e abbiamo già avuto l'attenzione da parte di nomi importanti della moda.

Ipoteticamente quanto potrebbe costare un prodotto finito?

Pensando a un prodotto finito, come un paio di sneakers, il prezzo al pubblico potrebbe partire dai centocinquanta euro fino a prezzi molto più alti in base al brand.

Partecipate a manifestazione o eventi per farvi conoscere?

Partecipiamo alla fiera Lineapelle di Milano e proprio nella scorsa edizione di settembre abbiamo presentato per la prima volta Cartina. Ora saremo presenti alla edizione del 21-23 febbraio 2017 per presentare la collezione estiva 2018.

Cartina guarda al futuro, un futuro verde nel quale camminare non vorrà dire calpestare e prevaricare l'ambiente, ma imparare a gestirlo e conservarlo senza inutili sprechi.

Grazie ai suoi tessuti personalizzati, potranno essere soddisfatti anche i gusti dei clienti più esigenti e sarà possibile scrivere un nuovo capitolo della storia della moda, impresso su questa carta riciclata.